

SCUOLA E CULTURA

Prima infanzia Successo del progetto educativo sperimentale per i bimbi 1-6 anni

Un "Albero Magico" che continua a crescere

Un servizio che è diventato anche luogo di comunità e incontro tra genitori ed educatrici

Un progetto educativo sperimentale che è diventato fiore all'occhiello del Comune di Fidenza e punto di riferimento dell'intero territorio distrettuale. Così possiamo sintetizzare il successo ottenuto dalla ri-progettazione del Nido "Albero magico" che, nata dall'esigenza di ripensare un servizio, ha dimostrato come sia possibile garantire la continuità e l'accrescimento del sapere educativo innovando la funzionalità consolidata del servizio stesso.

Dedicato alle famiglie con bambini in età 1-6 anni, l'Albero magico ha risposto in modo sempre più capillare alla pluralità di bisogni che le famiglie con bambini piccoli esprimono, ponendo particolare attenzione alle situazioni di fragilità familiare e genitoriale.

Sono state due le aree di intervento: l'inclusione dei bambini che provengono da etnie culturalmente

diverse e l'integrazione dei bambini con disabilità.

Come spiega l'assessore alla Scuola, **Maria Pia Bariggi**, "il primo percorso nasce dalla consapevolezza che la cultura dell'accoglienza si sviluppa nei primi anni di vita e pertanto è stato pensato un servizio educativo interculturale per i bambini e anche per gli adulti. Un luogo

dove i piccoli possano fare esperienze di gioco, di socializzazione e, contemporaneamente, apprendere o migliorare la lingua italiana per crescere insieme uguali e diversi; abbattendo gli stereotipi e i preconcetti, in direzione di un'educazione ai sentimenti e al dialogo interculturale in un

clima di apertura e sospensione del giudizio".

L'altro percorso, quello dedicato alla disabilità, "risponde alla consapevolezza che l'integrazione non sia un banale provvedimento amministra-

tivo ma una complessità fatta di iniziative culturali, didattiche e sociali per assicurare il diritto fondamentale all'educazione e alla crescita dei soggetti con criticità. Pertanto, l'integrazione si costruisce attraverso uno sforzo comune per creare e fare spazio a opportunità che offrano un vero incontro", sottolinea l'assessore Bariggi.

Un'altra caratteristica importante del nuovo servizio è di offrire uno spazio di incontro anche per i genitori. Tre mattine alla settimana, per 2 ore, i genitori rimangono all'interno del servizio e, insieme a un'educatrice, si ritrovano intorno a un caffè per scambiarsi opinioni su varie tematiche, in un clima di narrazione reciproca, confrontandosi su aspetti di vita quotidiana, sulle difficoltà di educare i figli, ma anche per mettere in comune storie, saperi, talenti, informazioni sulla rete dei servizi presenti sul territorio, sulle occasioni di incontro con figure esperte di età evolutiva e relazioni familiari. Gli scambi di pensieri fra adulti, l'ascoltare le voci dei bambini e dell'educatore, la possibilità di osservare i fi-



I locali dell'Albero Magico

gli mentre fanno esperienze hanno l'obiettivo di esplicitare e consentire di comprendere meglio la funzione educativa del servizio.

Il successo dell'esperienza deriva infine dalla stretta collaborazione attuata con la rete dei diversi soggetti e istituzioni socio-educativi del

territorio, e in particolare con l'Azienda Usl, che ha garantito la presenza della neuropsichiatra infantile, che ha avuto modo di studiare e analizzare le dinamiche dei bambini con disabilità non più in rapporto uno a uno, ma in gruppo e nella laboratori.

A Fidenza la scuola è di tutti: l'inclusione come risorsa

Oltre 733.000 euro investiti per assicurare il diritto alla crescita, all'educazione e all'integrazione sociale



"...Fintanto che non arriva la società felice, che ci siano almeno dei frammenti di futuro in cui la gioia sia servita come sacramento, perché i giovani imparino che il mondo può essere differente. La scuola stessa sia un frammento di futuro". (Rubem Alves)

"E' vero: una crescita intelligente,

sostenibile e inclusiva costituisce la base su cui sarà fondato il futuro della nostra comunità. Migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi d'istruzione è una premessa fondamentale per il buon esito dell'apprendimento permanente, dell'integrazione sociale, dello sviluppo personale e della successiva oc-

cupabilità", spiega l'assessore alla Scuola, **Maria Pia Bariggi**.

Integrazione e inclusione sono strettamente legate fra loro: l'integrazione riguarda gli alunni disabili; l'inclusione risponde in maniera adeguata e personalizzata ai vari e diversissimi bisogni educativi di tanti alunni. Includere vuol dire attivare strategie in grado di rispondere ai bisogni del bambino/ragazzo: disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi emozionali, del comportamento, differenze culturali e linguistiche, difficoltà familiari.

Per raggiungere tale fondamentale obiettivo, l'assessorato alla Scuola ha sviluppato una molteplicità di azioni a sostegno dell'integrazione e dell'inclusione scolastica, a partire dai nidi fino alle superiori, comprendendo anche i centri estivi.

Azioni che si declinano secondo varie modalità: attraverso l'erogazione di contributi diretti alle scuole per implementare l'offerta formativa, per organizzare il servizio di extra scuola o per promuovere le uscite didattiche; garantendo agevolazioni direttamente alle famiglie con bimbe o bimbi disabili, cui viene offerto gratuitamente il servizio integrazione scolastica e di trasporto con bus attrezzati e a cui vengono garantiti gli ausili e le attrezzature necessari a migliorare la qualità della vita, nonché la presenza di educatori a loro dedicati nei centri estivi; sviluppando particolari progetti per l'inclusione scolastica, come ad esempio quello proposto con l'Associazione Calamaio, che da anni garantisce un servizio mirato ai ragazzi con disabilità. La volontà è quella di rispondere

in modo sempre più capillare alla pluralità di bisogni che le famiglie con bambini piccoli esprimono, ponendo particolare attenzione alle situazioni di fragilità familiare e genitoriale.

L'impegno dell'Amministrazione, nell'anno 2016, si può concretizzare nelle seguenti cifre a bilancio: **620.962 euro** per l'integrazione scolastica, **104.000 euro** per contributi a sostegno delle scuole, **9.000 euro** per il servizio sperimentale per l'infanzia; e nei seguenti importi: **952.321,27 euro** per il Servizio mensa (coperto dalle rette per l'81,70%), **489.970 euro** per il Servizio di trasporto scolastico ed extrascolastico (coperto dalle rette per il 17,79%), **117.949 euro** per il Servizio di extrascuola e di accoglienza (coperto dalle rette per il 20,6 %).

Teatro Magnani 3.000 spettatori alla Stagione di prosa

Uno spazio diverso, aperto e molteplice

Un uso "pubblico" del teatro quale luogo prescelto dalla comunità di Fidenza per programmare e produrre performances drammatiche e musicali è il nuovo utilizzo del Teatro Magnani: uno spazio aperto a tutti e a tutti i generi di intrattenimento.

"Certamente è un contenitore culturale che svolge la sua funzione non solo per proporre spettacoli conclamati, ma anche per dare voce alla diffusa passione teatrale e alla laboriosità che caratterizza questo territorio. - spiega l'assessore alla Cultura, **Maria Pia Bariggi** - Le numerosissime e insistenti richieste

di utilizzo del teatro possono anche essere ricondotte alla creatività dei fidentini: si tratta di un aspetto potenziale della personalità che, nelle realtà di associazioni, si traduce nel desiderio di originalità, nell'interpretazione emotiva della realtà in cui si vive. Non dobbiamo quindi stupirci se gli spettacoli proposti, frutto di passione e di impegno, hanno un grande seguito che certamente merita la cornice ottocentesca del Magnani".

Nel periodo che intercorre fra gennaio e la fine di aprile 2017 sul palcoscenico del Teatro Magnani si sono susseguite 28 rappresentazioni; una

programmazione che ha visto coinvolte numerosissime realtà di vario genere: Ater, le associazioni, le scuole del territorio.

Il 12 aprile con "Controcanti - L'opera buffa della censura" di Carlo Lucarelli si è conclusa la stagione di prosa costituita da 11 spettacoli, che ha visto la partecipazione di 3.000 spettatori. Inoltre 11 associazioni hanno fruito del teatro per 13 spettacoli.

Si è proposto anche un diverso utilizzo del più significativo contenitore culturale cittadino. Ricordando gli anni '50, quando Fidenza cercava faticosamente la ricostruzione dopo la guerra e i borghigiani cercavano occasioni per sottolineare l'importanza dello stare insieme, abbandonando il passato doloroso che li riguardava, il Teatro Magnani è diventato per Carnevale un luogo per ballare, per il "veglione".



Carlo Lucarelli in "Controcanti - L'opera buffa della censura"

Nei mesi maggio e giugno è in atto "Prove di Teatro". Si tratta di una rassegna dedicata ai saggi finali delle scuole che hanno visto impegnati bambini, ragazzi e adulti nella recitazione, nella danza e nella musica. Eventi rilevanti per l'impegno e la laboriosità che caratterizza queste

esperienze, nelle quali le persone si incontrano e trovano qualcosa che le accomuna.

Il teatro, ancora una volta, ha dimostrato di poter contribuire alla molteplicità di un immaginario senza il quale non c'è comunità.